

COMUNICATO STAMPA



ESTATE 2016, I DATI FIFE: 7 ITALIANI SU 10 RESTERANNO IN CITTÀ

- Secondo l'Ufficio Studi della Fife la maggioranza degli italiani passerà le vacanze estive a casa; il 28,9% è invece già partito o ha in programma di partire, percentuale in leggera crescita rispetto al 2015. Dal 2008 i vacanzieri estivi sono diminuiti di 11 milioni
- 8,6 giorni la durata media delle vacanze, in crescita rispetto allo scorso anno
- Circa il 70% dei pubblici esercizi italiani non chiuderà nel mese di agosto, con una crescita sensibile rispetto al passato e oltre un milione di addetti complessivamente impiegati durante la stagione estiva
- Listini dei servizi turistici in calo dell'1,6% sul 2015

Roma, 28 luglio 2016 - Città "aperte per ferie": per 7 residenti su 10 la vacanza estiva è a casa, secondo le elaborazioni della [Fife - Federazione Italiana Pubblici Esercizi](#). E in questo scenario la maggior parte dei pubblici esercizi del Belpaese non abbasserà le saracinesche, in una percentuale che cresce di anno in anno: il **67% dei bar** (erano il 55,6% negli anni prima della grande crisi) e il **71,2% dei ristoranti** (erano il 59,1%) resteranno pienamente operativi. Bar e ristoranti sono quindi luoghi insostituibili di questa nuova dimensione del tempo libero in città. Pochi dati che fanno capire, tuttavia, quanto siano cambiate le città, in particolare le più grandi, nel corso di questi anni. Non più luoghi deserti, o nei casi più fortunati frequentati solo da turisti, e con servizi "chiusi per ferie" ma spazi urbani da vivere da parte di quei milioni di residenti che non hanno la possibilità di andare in vacanza o, se ce l'hanno, si limita a qualche giorno.

Per quanto riguarda il fronte occupazione, tra gli oltre **43 milioni di residenti** che non faranno vacanza in questi mesi estivi ci sono le centinaia di migliaia di lavoratori (dipendenti e indipendenti), che dovranno assicurare i servizi di ristoranti, bar, stabilimenti balneari e discoteche. In estate si tocca il picco massimo dell'occupazione con un incremento di **94 mila lavoratori** sulla media dell'anno determinato in parte dalla riapertura di imprese a carattere stagionale e in parte dalla più generale intensificazione dell'attività.

Anche da chi sceglie di andare in vacanza durante l'estate qualche segnale incoraggiante: la percentuale, dopo il periodo "nero" compreso tra il 2008 e il 2015, sale al **28,9%** dal **28,3%** nel 2015.



*"Dopo sette anni torna il segno più anche per il turismo nazionale - commenta **Lino Enrico Stoppani**, Presidente di Fipe. I tempi d'oro restano purtroppo un miraggio se pensiamo che nel 2008, quando la crisi non si era ancora fatta sentire al di qua dell'oceano, la percentuale di chi sceglieva di fare una vacanza, in Italia o all'estero, tra luglio e settembre sfiorava il 50%. Da allora il turismo italiano della stagione estiva ha perso 11 milioni di viaggiatori. Confidiamo di poter proseguire nell'incrementare, seppur gradualmente, questo trend positivo, concentrando gli sforzi sull'efficienza e la qualità dei servizi: secondo i dati Fipe alloggio e ristorazione si confermano servizi fondamentali con una quota di oltre il 50% sul totale della spesa turistica".*

*"Questi dati sono meno esaltanti rispetto alle prime evidenze sul movimento nelle strutture ufficiali nel corso del 2016 in quanto il turismo estivo, in particolare quello degli italiani, si fa nelle case più che negli alberghi: 7 pernottamenti su 10 sono in alloggi privati - prosegue **Stoppani** -. Per avere una misura di questo fenomeno dobbiamo ricordare che se le presenze estive "ufficiali" non arrivano a 50 milioni, quelle reali superano i 160 milioni. La conseguenza è che un vero bilancio della stagione, pur senza sottovalutare il ruolo del turismo internazionale, non può essere fatto senza un'attenta analisi del movimento turistico dei residenti soprattutto in un periodo, come quello estivo, in cui le destinazioni balneari vivono principalmente di domanda interna".*

I dati sul turismo estivo degli italiani

Entrando nel dettaglio dei dati, la spinta della prima parte dell'anno, sostenuta anche dalla crescita della fiducia dei consumatori, si è progressivamente attenuata, dapprima con un avvio di stagione pesantemente condizionato dal maltempo e successivamente per effetto di uno scenario sempre più preoccupante. Se le condizioni geopolitiche giocano a favore del nostro Paese non solo in termini di attrattività verso i flussi stranieri ma anche verso quelli interni scoraggiati ad andare all'estero (la Francia è la prima meta del turismo italiano verso l'estero durante i mesi estivi), quelle di contesto economico (Brexit, crisi bancarie, aspettative di crescita al ribasso) agiscono da contrappeso negativo. Il risultato è che la propensione degli italiani a viaggiare nel periodo più vocato dell'anno (si pensi che la metà dei viaggi si fa nei tre mesi estivi con il 65% dei pernottamenti) migliora solo di qualche decimo di punto percentuale, quanto basta, tuttavia, almeno ad invertire il lungo trend di declino iniziato nel biennio 2009/2010. Nel giro di pochi anni infatti i viaggi effettuati dai residenti si sono dimezzati: dal picco massimo di **44,5 milioni** del 2009 siamo scesi ai **23,5 milioni** previsti per l'estate 2016, in leggera crescita rispetto ad un anno fa.

L'impatto sulle presenze, anche per effetto di una significativa riduzione della permanenza media, risulta ancora più evidente. Le notti trascorse fuori casa per vacanza dai residenti sono attese a fine estate pari alla metà di quelle rilevate nella stagione 2009. Anche in questo caso, come per i viaggi, il 2016 dovrebbe chiudersi con una previsione di crescita (+3,4% sull'estate 2015), che interrompe una lunga serie negativa. Per quanto riguarda invece la durata dei viaggi, la permanenza media per le vacanze estive è inferiore a 9 giorni, in linea con quella registrata negli ultimi due anni ma in sensibile riduzione rispetto al quinquennio che va dal 2008 al 2013.

In termini di valore, il turismo estivo degli italiani vale poco più di **25 miliardi di euro**, il **4,8%** più dell'anno scorso, in parte per l'aumento delle presenze e in parte per effetto della minore propensione degli italiani a trascorrere all'estero le vacanze estive rivolgendosi, invece, al mercato interno.

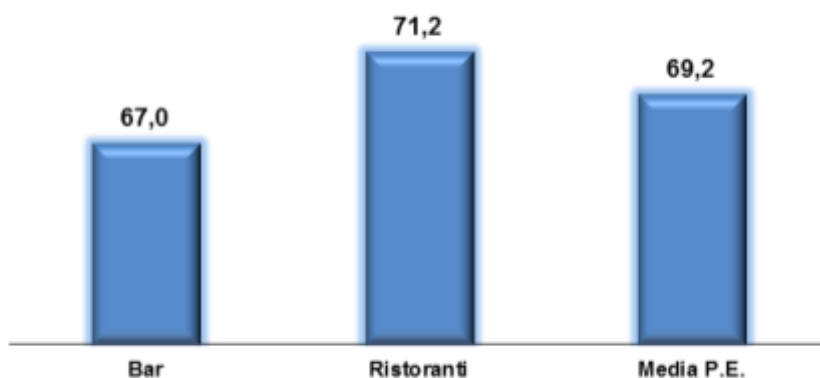
Il solo mese di agosto vale **10 miliardi di euro**.

L'andamento dei prezzi del turismo: un'estate al ribasso

Rispetto ad un anno fa i prezzi del turismo sono più bassi di circa due punti percentuali. Un dato che contribuisce a rafforzare il potere d'acquisto dei turisti. Il calo dei prezzi è dovuto principalmente ai trasporti (-2,8%), agli alloggi (-2,7%) e alle vacanze organizzate (-1,3%). L'aumento dei prezzi della ristorazione si attesta, invece, al +1,3%.

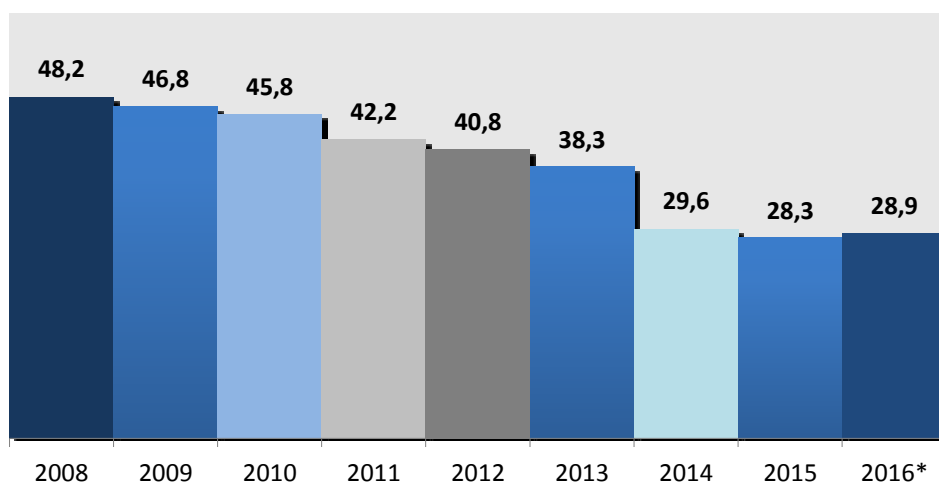
Ufficio Stampa FIPE – 28 luglio 2016

Graf. 1 – Pubblici Esercizi che non effettuano periodi di chiusura nel mese di agosto



Fonte: indagine Fipe

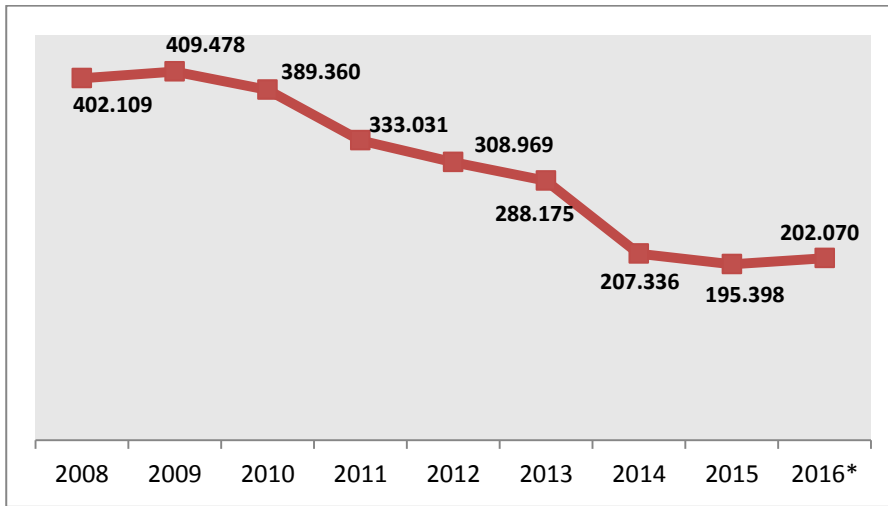
Graf. 2 – Persone che hanno effettuato almeno un viaggio per vacanza nel periodo lug. – set. (valori per cento residenti)



*stima

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat

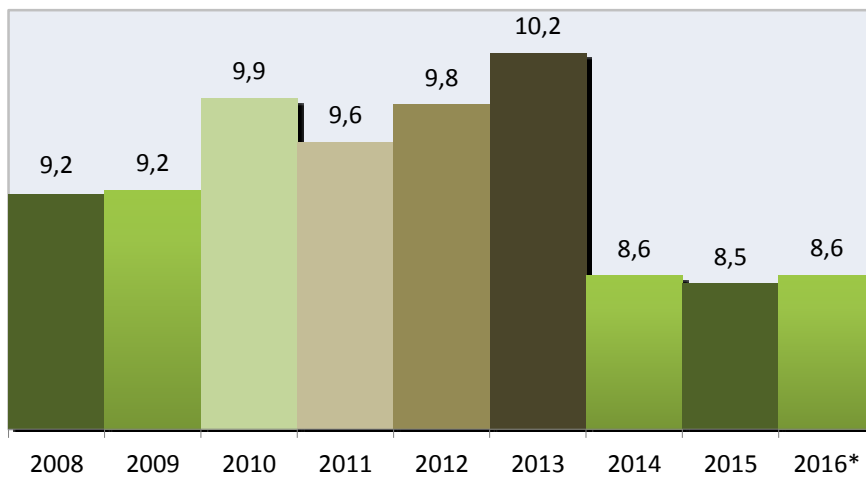
Graf. 3 – Notti per vacanza nel periodo lug. – set. (valori in migliaia)



*stima

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat

**Graf. 4 – Permanenza media nel periodo lug. – set.
(n. giorni)**



*stima

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat

Tab.1 – Il valore del turismo estivo dei residenti

| Prodotti turistici | milioni di euro |
|-------------------------------------|------------------------|
| servizi ricettivi ^[1] | 7.962 |
| servizi di ristorazione | 5.216 |
| servizi di trasporto ^[2] | 4.031 |
| servizi di noleggio mezzi | 176 |
| servizi di prenotazione viaggi | 1.411 |
| servizi culturali | 227 |
| servizi sportivi e ricreativi | 756 |
| altri beni turistici | 5.417 |
| Totale | 25.197 |

[1] Incluse le seconde case di proprietà

[2] Ferroviari, stradali, marittimi ed aerei

Fonte: stima C.S. Fipe su dati Istat e XX Rapporto sul turismo

Tab. 2 - Addetti per comparto e per mese (anno 2015)

| | luglio | agosto | settembre | media trimestre |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------------|
| bar | 342.555 | 343.219 | 330.499 | 338.758 |
| discoteche* | 7.128 | 6.855 | 6.063 | 6.682 |
| ristoranti | 625.487 | 627.160 | 615.310 | 622.652 |
| stabilimenti balneari | 46.980 | 47.508 | 32.011 | 42.166 |
| Totale | 1.022.150 | 1.024.742 | 983.883 | 1.010.258 |

*esclusi i lavoratori dello spettacolo

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat e Inps

Tab. 3 - I Prezzi dei beni e servizi turistici

(variazioni % giu.2016/giu.2015)

| | Var. % |
|---|---------------|
| Prodotti turistici caratteristici | |
| Servizi di alloggio | -2,7 |
| Servizi di Ristorazione | +1,3 |
| Trasporti | -2,8 |
| Servizi sportivi, ricreativi e culturali | +2,6 |
| Vacanze organizzate | -1,3 |
| Beni turistici specifici e non specifici | -2,5 |
| Media dei beni e servizi turistici | -1,6 |

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat